

Strenna Teatrale Europea

Francesco Regli (Milano, 1802-Torino, 1866) appartiene a quella ristretta categoria di pubblicisti 'di mestiere' che all'inizio degli anni 1830 dà decisivo impulso al giornalismo teatrale fissandone alcuni caratteri fondamentali. Nella pratica giornalistica di quegli anni la sua figura emerge assai più come cronista ovvero 'storico' degli eventi teatrali coevi (e la "*Strenna Teatrale Europea*" lo dimostra ampiamente attraverso le numerose biografie da lui redatte intorno a personaggi anche minori del tempo) che non come critico *tout court*. Regli inizia l'attività giornalistica fondando nel 1829 a Pavia "*La Minerva ticinese: giornale di scienze, lettere, arti, teatri e notizie*", poi trasferita a Milano con titolo ridotto "*La Minerva*" e bruscamente interrotta nel 1831 al principio del terzo anno. Collabora al "*Corriere delle Dame*" e s'impegna nella redazione del periodico "*Il Barbiere di Siviglia*". Nel luglio del 1835 si mette in proprio fondando—in concorrenza con altri giornali teatrali milanesi del tempo quali "*Il Figaro*" (continuazione del "*Barbiere di Siviglia*") e "*Il Censore universale dei teatri*"—il periodico bisettimanale "*Il Pirata*", destinato a durare per circa un quarantennio, oltre la morte del suo fondatore e direttore.

La "*Strenna Teatrale Europea*" nasce a Milano come supplemento del "*Pirata*" nel 1838 ed esce senza interruzioni con scadenza annuale fino al 1848, anno in cui la crisi sociale e politica provocata dalla rivoluzione determina la sua cessazione e il trasferimento del "*Pirata*" a Torino. La durata del periodico copre il decennio forse più intenso di eventi nella storia del teatro musicale italiano dell'Ottocento in quanto esso coincide con le opere maggiori di Donizetti e di Mercadante, con la crescente popolarità di un compositore oggi dimenticato, Luigi Ricci, con la rapida ascesa di un autore destinato a dominare la scena italiana nel restante corso del secolo: Giuseppe Verdi. Sono anche gli anni della definitiva affermazione del nuovo corso della danza, caratterizzato dalla *danse aérienne* e dal virtuosismo delle punte avviato da Salvatore Taglioni, corso che si arricchisce dei nuovi talenti che escono dalla scuola scaligera di Carlo Blasis e che si sviluppa nel confronto ravvicinato fra alcune protagoniste assolute della storia di quest'arte quali Maria Taglioni, Fanny Elssler, Lucille Grahn, Fanny Cerrito. Il decennio coincide altresì con la nuova fase della vocalità teatrale determinata da quella svolta che va sotto il nome di 'rivoluzione del do di petto', rimasta leggendaria nella storia del canto per ricchezza di talenti: e basterebbe citare alcuni nomi emergenti delle nuove generazioni come quelli di Giorgio Ronconi, Erminia Frezzolini, Antonio Poggi, Giuseppina Strepponi, Gaetano Fraschini, Eugenia Tadolini, Felice Varesi, Ignazio Marini, Carlo Guasco, Sofia Loewe, destinati a riempire di sé le cronache teatrali nei decenni a venire.

Di questi nomi e degli eventi di cui sono protagonisti parlano le pagine della "*Strenna Teatrale Europea*" anche in quei capitoli che, come abitualmente accade in pubblicazioni a carattere di strenna, sono riservati ad argomenti di genere let-

terario. L'aspetto tuttavia più interessante di questo periodico non sta tanto nella rivista degli spettacoli teatrali (opera, ballo, commedia), dove ampio spazio viene riservato al commento di quanto avvenuto nei teatri di Milano, in particolare alla Scala, quanto piuttosto nelle schede biografiche redatte da Regli. Per la maggior parte tali schede, talvolta contenute anche all'interno di una recensione, costituiscono tuttora una fonte insostituibile per la conoscenza di alcuni interpreti di quegli anni (compositori, cantanti, coreografi, danzatori, attori), in quanto solo una piccola parte di esse confluirà, in versione peraltro molto ridotta, in quel *Dizionario biografico dei più celebri poeti e artisti melodrammatici che fiorirono in Italia dal 1800 al 1860* . . . (Torino, 1860) cui è principalmente legato il nome di Regli.

La veste tipografica, impreziosita da fregi e da litografie di eccellente fattura, rivela una destinazione espressamente rivolta ai ceti più elevati della società del tempo, destinazione che a sua volta riflette (come le stesse pagine della "Strenna" documentano) l'attivo interesse di tali ceti per le cose della musica e del teatro. La pubblicazione presenta le dimensioni di un volume in 16°, diviso, a seconda degli argomenti, in più parti, a loro volta suddivise in capitoli. Ai fini della catalogazione i titoli delle singole parti sono state evidenziate nel catalogo dal grassetto senza attribuzione di numero RIPM, elevando a unità principale i capitoli di cui ogni parte si compone. La parte più nutrita per quantità di dati e di informazioni è quella contenente le cronache teatrali, variamente intitolata ("Teatri", "Rivista teatrale europea", "Album teatrale", ecc.) e interamente redatta da Regli.